Sintesi della tesi

Italiano

Il progetto nasce in seguito all'idea del Direttore Generale dei Musei, Massimo Osanna, di realizzare un museo della città di Venosa. Dovendo necessariamente scegliere un arco cronologico su cui concentrarsi, relativo alla storia moderna e contemporanea della città, si è scelto il periodo che va dal tramonto della feudalità all'Unità d'Italia, soffermandosi sui cambiamenti sociali e politico-istituzionali e tenendo conto del rapporto tra le vicende di Venosa e il contesto generale dell'allora provincia di Basilicata.

Si passa dunque, nel corso del '700, dal dominio della famiglia Caracciolo di Torella alla parentesi della Repubblica Napoletana del 1799 e al seguente periodo di crisi, terminato con l'inizio del cosiddetto Decennio francese, nel 1806. Il lungo periodo successivo, fino al 1851, vede la città segnata in particolar modo dalla lunga questione demaniale, conseguenza dell'abolizione della feudalità, che è all'origine della forte insorgenza dell'aprile 1848. Negli stessi decenni, l'agro venosino è attraversato dal costante e radicato fenomeno del brigantaggio e, inoltre, Venosa partecipa attivamente al settarismo, in quanto risulta documentata l'esistenza di una vendita carbonara. Dopo circa un decennio non facile, soprattutto per i cosiddetti «attendibili» politici, la città dà il suo contributo alla "rivoluzione disciplinata" del 1860 e, nel periodo immediatamente seguente, è fra i primi centri a subire la reazione borbonica, venendo invasa, occupata e saccheggiata dalle bande guidate da Carmine Crocco. Dopo questo evento traumatico, in cui non è da escludere la possibile adesione di esponenti del clero e del notabilato locale al tentativo di riscossa legittimista, la città e il suo territorio saranno direttamente coinvolti nella vera e propria guerra tra lo Stato italiano e il vasto e complesso fenomeno del brigantaggio post-unitario, tra il 1861 e il 1865.

Il lavoro è stato condotto non soltanto utilizzando la vasta bibliografia disponibile ma anche svolgendo attività di ricerca presso la Società Napoletana di Storia Patria, l'Archivio di Stato di Napoli e l'Archivio di Stato di Potenza. La ricerca archivistica ha permesso soprattutto di porre in evidenza alcuni passaggi della storia venosina a volte soltanto accennati dai pur numerosi studi. È stato così possibile approfondire la "democratizzazione" di Venosa durante il 1799, la partecipazione al settarismo e al percorso risorgimentale e il fenomeno brigantesco precedente e successivo all'unificazione italiana.

English

The project originated from the idea by the Director General of Museums, Massimo Osanna, to establish a museum of the city of Venosa. Focusing on the city's modern and contemporary history, the chosen period stretches from the decline of feudal system to Unification of Italy. The project examines social and political-institutional shifts, situating the events in Venosa within the general context of the province of Basilicata.

The 18th century saw a transition from the rule of the Caracciolo di Torella family to the brief interlude of the Neapolitan Republic of 1799, followed by a period of crisis that concluded with the onset of the "French Decade" in 1806. The long following period, until 1851, was defined in particular by the protracted “questione demaniale” (disputes over communal lands), a consequence of the abolition of feudalism, that also was the cause of the uprising in April 1848. During these same decades, the territory surrounding Venosa was plagued by the persistent phenomenon of brigandage; furthermore, the city was actively involved in clandestine political movements, with the documented presence of the Carboneria (Carbonari movement or Carbonarism). After a difficult decade, especially for those deemed «attendibili» (politically suspects), the city contributed to the revolution of 1860. In the immediate aftermath, Venosa became one of the first towns to face a Bourbon counter-reaction, as it was invaded, occupied, and plundered by bands led by Carmine Crocco. Following this traumatic event, during which it is possible that members of the clergy and the local notable class may have supported the attempt at a legitimist resurgence, the city and its surrounding territory became directly embroiled in the full-scale conflict between the Italian state and the complex phenomenon of post-unification brigandage, which took place between 1861 and 1865.

This work draws not only upon an extensive existing bibliography but also on original research conducted at the Società Napoletana di Storia Patria (Neapolitan Society for Homeland History), the Archivio di Stato di Napoli (State Archives of Naples), and the Archivio di Stato di Potenza (State Archives of Potenza). The archival research has, in particular, shed light on aspects of the history of Venosa that had previously been mentioned only in passing, despite the existence of numerous other studies: the “democratization” of Venosa in 1799, the town’s involvement in secret societies and the Risorgimento, the phenomenon of brigandage before and after the unification of Italy.